

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29 dicembre 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;

- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)”*, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato e ss.mm.ii. di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il DA n. 22/GAB del 10 febbraio 2025, come modificato dal DA 54/GAB del 23 febbraio 2026, inerente il funzionamento della CTS;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. 30 dicembre 2025, n. 367/GAB;
- VISTA** l’istanza n. 3451 depositata in data 5 febbraio 2025 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell’Ambiente al n.6848 di pari data, con la quale la Signora Motisi Maria Rita, residente in Castellammare del Golfo (TP), (di seguito Proponente) ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II – Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii, Allegato 1, per il *“Progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale, nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369”*, depositando allo scopo sul Portale medesimo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, consultabile nella *“Sezione Pubblica”* del Portale al Codice Procedura 3909;
- PRESO ATTO** che l’istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall’art. 91 della L.R. 9/2015, comma 3;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 38224 del 3 giugno 2026, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 3 giugno 2026;
- RILEVATO** che il progetto prevede la realizzazione di un edificio su due elevazioni da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina prefabbricata pertinenziale, con annesso piccolo locale tecnico interrato, nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo. Il lotto di terreno attiguo sarà lasciato, per la maggior parte della sua estensione, nello stato attuale, preservando l’oliveto esistente, con l’aggiunta di essenze arbustive autoctone o endemiche, tipiche della macchia mediterranea, o essenze di medio fusto per consentire la mitigazione della costruzione;
- RILEVATO** che le opere in progetto ricadono all’interno del sito Natura 2000 ZPS ITA010029 *“Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”*;
- ACQUISITA** con nota prot. DRA n. 517 del’ 8 gennaio 2025 la documentazione integrativa depositata sul Portale dal Proponente, in riscontro alla richiesta di chiarimenti da parte della CTS, nota prot. n. 84364 del 10 dicembre 2025;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 14569 del 4 marzo 2026 il parere C.T.S. n. 128/2026 reso nella seduta del 27 febbraio 2026, composto da n. 21 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il *“Progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale,*

nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369”,
proposto dalla Signora Motisi Maria Rita, residente in Castellammare del Golfo (TP);

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, per il “*Progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale, nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369”*, proposto dalla Signora Motisi Maria Rita, residente in Castellammare del Golfo (TP);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, per il “*Progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale, nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369”*, proposto dalla Signora Motisi Maria Rita, residente in Castellammare del Golfo (TP), a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori;
2. prevedere l’impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben mantenuti e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal scopo;
3. si prescrive che il riempimento della piscina pertinenziale avvenga esclusivamente mediante acqua potabile, nel rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e che conseguentemente non venga realizzato alcun sistema di raccolta, convogliamento, vasche di accumulo interrate;
4. è ammessa esclusivamente la realizzazione di un impianto solare termico a circolazione forzata, con collettori complanari alla falda e serbatoio di accumulo collocato internamente all’edificio (sottotetto non abitabile), con finitura opaca, al fine di garantire l’assenza di riflessi che possano arrecare disturbo all’avifauna;
5. le operazioni di controlavaggio del filtro a sabbia dell’impianto di filtrazione della piscina dovranno avvenire con modalità tali da escludere qualsiasi dispersione incontrollata delle acque nel suolo e nel sottosuolo;
6. tutte le pavimentazioni esterne di pertinenza del fabbricato dovranno essere realizzate con caratteristiche di permeabilità e drenanza, tali da garantire l’infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
7. per minimizzare il disturbo all’avifauna stanziale e migratoria, l’impianto di illuminazione esterno dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000K$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l’alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi;
8. rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell’Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate;
9. in considerazione della tipologia e caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni dove insisterà l’impianto smaltimento reflui, previsto con l’ausilio di fossa settica del tipo “IMHOFF” e successiva dispersione nel terreno mediante pozzo disperdente, al fine di evitare possibili interferenze dei reflui con la falda idrica, si richiede di valutare la tipologia di smaltimento reflui tramite fossa settica a tenuta stagna con svuotamento periodico, a cura di ditte specializzate;
10. il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate;
11. al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l’uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, provenienti da vivai autorizzati e coerenti

- con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone;
12. assicurarsi, prima dell'inizio dei lavori, che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi;
 13. utilizzo di rete perimetrale a maglia larga di tipo pastorale adatta al passaggio di piccola fauna selvatica relativamente alle opere in progetto per la recinzione perimetrale del fondo;
 14. mantenere inalterata la distanza tra area di sedime comprensiva di area di cantiere e le porzioni più a monte della particella di progetto con la presenza di habitat prioritari;
 15. spegnere i mezzi non direttamente coinvolti nelle lavorazioni e ottimizzare il trasporto di maestranze e dei materiali al fine di minimizzare rumori molesti ed emissioni di polveri e gas;
 16. evitare lavorazioni notturne e non utilizzare luci notturne di cantiere particolarmente impattanti;
 17. in riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito;
 18. dovranno essere evitati eventuali espianati di ulivo, ed in ogni caso dovrà essere acquisito il nulla osta previsto dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo esistente;
 19. dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche ed al risparmio idrico;
 20. utilizzo di copertura isotermica sulla piscina al fine di evitare il processo di evaporazione dell'acqua;
 21. dovrà essere previsto un idoneo spazio nelle aree interne coperte, per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche nelle aree scoperte esterne;
 22. alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato "*ante operam*";
 23. le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06;
 24. è fatto divieto di modificare le caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n. 128/2026 reso nella seduta del 27 febbraio 2026, composto da n. 21 pagine, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 "*Aree Naturali protette*" del D.R.A. e all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso. I soggetti deputati alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento, ciascuno per la parte di competenza sono l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, all'Ispettorato

Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3909 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 11/05/2026

L'Assessore
GIUSEPPA SAVARINO
On.le *Giuseppa Savarino*
2026.05.11.14.34.37
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATTI-80012000826
RSA/2048 bits

Cod. Procedura: 3909

Classifica: TP_005_VI00080

Proponente: MOTISI MARIA RITA

Oggetto: “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DA DESTINARE A CIVILE ABITAZIONE, CON SISTEMAZIONE ESTERNA E REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA PERTINENZIALE, NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP), C.DA BUONRIPOSO, FG. 26 P.LLE 472, 368, 369.”

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii.
- Livello II - Fase Appropriata

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 128/2026 del 27.02.2026

Proponente	MOTISI MARIA RITA
Progettisti	Geol. Motisi Gaspare Giuseppe; Arch. Longo Anna; Arch. Giuseppe Oliva
Località del progetto	Castellammare del Golfo (TP)– C.da Buonriposo
Presentazione al DRA	Prot. nr. 6848 del 05/02/2025
Data procedibilità	Prot. nr. 38224 del 03/06/2025
Versamento oneri istruttori	€ 2.000,00
Responsabile del procedimento	Arch. Beringheli Calogero
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	NO

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.

VISTA la circolare ARTA del 23 gennaio 2004, D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni "Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/C.E.E. relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" - Art. 5 - Valutazione dell'incidenza - commi 1 e 2.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente.

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009.

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti

(punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale".

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015.

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti".

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS

e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA).

VISTO il D.A. n. 252/GAB del 06/07/2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/GAB del 19 gennaio 2022.

VISTI il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento; il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS; il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS; il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS; il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS; il D.A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS; il D.A. n° 307/GAB del 03/10/2024 di nomina di n. 2 componenti ad integrazione della CTS; il D.A. n. 44/GAB del 26.02.2025 di nomina di 14 nuovi componenti la CTS; il D.A. n. 46/GAB del 28.02.2025 di nomina della Vice Presidente, del Segretario Coordinatore e di 3 Coordinatori delle sottocommissioni; il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 di nomina di 5 nuovi componenti la CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima

collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTA l'istanza, acquisita con nota prot. DRA n. 6848 del 05/02/2025, presentata dalla sig.a Motisi Maria Rita per l'attivazione della Procedura di Vinca Appropriata, Livello II – ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. , secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 come sostituito dal D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, per l'intervento riguardante il “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DA DESTINARE A CIVILE ABITAZIONE, CON SISTEMAZIONE ESTERNA E REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA PERTINENZIALE, NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP), C.DA BUONRIPOSO, FG. 26 P.LLE 472, 368, 369”.

VISTA la nota del DRA n. 38224 del 03/06/2025 avente per oggetto: Comunicazione avvenuta pubblicazione e trasmissione pratica alla C.T.S.

VISTA la nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, prot. 67354 del 25/06/2025, con la quale, nell'ambito della procedura di nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico e della contestuale VincA, è stata richiesta alla ditta proponente l'integrazione della documentazione, consistente in:

1. elaborato tecnico con planimetria e sezione riportante eventuali cisterne interraste;
2. dichiarazione sostitutiva del geologo attestante il pagamento delle spettanze professionali, corredata da documento di identità.

VISTA la nota del DRA n. 84364 del 10/12/2025 di trasmissione della richiesta di chiarimenti e integrazioni della CTS in riferimento a:

1. Chiarimenti in merito al riempimento della piscina;
2. Chiarimenti sul sistema di filtrazione, disinfezione e manutenzione della piscina;
3. Chiarimenti sull'eventuale espianto di alberi di ulivo;

VISTA la nota del DRA n. 517 del 08/01/2026 con la quale la ditta risponde alle integrazioni richieste;

VISTA la nota del DRA n. 3389 del 20/01/2026 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani con la quale la precedente istanza di rilascio del Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico è stata archiviata senza esito per carenza documentale, in assenza di una valutazione nel merito dell'intervento;

LETTI i documenti depositati dal proponente con prot. DRA n. 6848 del 05/02/2025 di seguito elencati:

2. ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
3. AVVISO AL PUBBLICO
4. SHAPE FILES (ZIP)
5. RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
6. LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO ARCH. LONGO
7. LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO ARCH. OLIVA
8. LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO GEOL. MOTISI
9. DICHIARAZIONE COMPETENZE IN MATERIE AMBIENTALI MOTISI
10. RELAZIONE TECNICA QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
11. TAV 1_ RELAZIONE TECNICA
12. TAV 2_ INQUADR_ PLANIMETRIA
13. TAV 3_ PROGETTO
14. TAV 4_ RELAZIONE_ PLANIMETRICA_ SCARICO
15. CARTA DEI VINCOLI
16. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
17. TITOLO DI PROPRIETA
18. DOC MOTISI MARIA RITA
19. DICHIARAZIONE AVVENUTO PAGAMENTO_ ARCH. LONGO
20. DICHIARAZIONE AVVENUTO PAGAMENTO_ ARCH. OLIVA

CONSIDERATO che il presente parere ha ad oggetto il “*progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale, nel comune di Castellammare del Golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369*” in particolare concerne la costruzione di un fabbricato per civile abitazione più sottotetto non abitabile e piscina pertinenziale per superficie totale occupata mq 670.

CONSIDERATO che il sito di intervento ricade all'interno del territorio comunale di Castellammare del Golfo (TP), in Contrada Buonriposo:

- Comune di Castellammare del Golfo (TP), Contrada Buonriposo al Foglio n. 26, Particelle 472, 368, 369.
- Zona Territoriale Omogenea “E.2” corrispondente alla “Zona Agricola di interesse Paesaggistico-Ambientale”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato "*Relazione di incidenza ambientale*" analizza il progetto rispetto ai seguenti strumenti:

Piano Regolatore Generale (PRG)

L'area di progetto ricade in parte in Zona Territoriale Omogenea "E2" del PRG del Comune di Castellammare del Golfo, la cui densità fondiaria massima è pari a 0,03 mc./mq, corrispondente alla "Zona agricola di interesse Paesaggistico-Ambientale" e per essa valgono prescrizioni contenute nell'articolo 78 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.D. 616 del 9/6/2004 e successiva Variante alle N.T.A. adottata con Delibera di C.C. n. 47 del 04/12/2008. Sono consentite attività agricole e interventi edilizi diretti, con restrizioni legate alla cubatura esistente e al rispetto della normativa paesaggistica.

Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Dal punto di vista paesaggistico il sito ricade all'interno dell'Ambito Regionale della Provincia di Trapani, adottato con D.A. n°6683 del 29 dicembre 2016, e nello specifico all'interno dell'Ambito 1 – Area dei rilievi del trapanese. Il sito ricade all'interno del Paesaggio Locale 6 (PL6) - Bacino del fiume Guidaloca (art. 15) e non è sottoposta a vincolo paesaggistico.

Vincolo idrogeologico

L'area è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici in base al R.D. n. 3267 del 30/12/1923, il che impone restrizioni specifiche sulle opere che possono alterare l'assetto del suolo e pertanto dovrà essere acquisito nulla osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale di Trapani.

P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico)

L'area interessata dagli interventi in progetto non rientra tra le aree a rischio geomorfologico ed idrogeologico in quanto non risulta inserita tra le aree a Pericolosità e Rischio Geomorfologico né tra i "Siti di Attenzione" della Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico.

Il sito di progetto non ricade inoltre nelle zone di Pericolosità e di Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione. La parte più bassa del lotto di terreno, nei dintorni del confine sud ovest della p.lla 472, è interessata da una area perimetrata a pericolosità media (P2); questa zona del lotto non è interessata da alcun intervento progettuale.

Siti della Rete Natura 2000

CONSIDERATO che l'area di intervento:

- risulta interna al sito della ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio";

Aree IBA

L'area di intervento ricade all'interno dell'IBA156 – Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio.

Classificazione bosco

Il lotto di terreno in studio non è classificabile come Bosco ai sensi dell'art.2 D.L. 18 maggio 2001, n. 227 e della L.R. 16/96 art. 4, così come si evince dalla cartografia consultata sul sito del Sistema Informativo Forestale: Carta forestale DLgs 227/01 (abrogato dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 34 del 2018) e Carta forestale LR 16/96.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto ricade all'interno di un lotto di complessivi 7770 mq e prevede la realizzazione di un edificio che si svilupperà in un piano terra ed un piano sottotetto. La costruzione sarà realizzata con struttura intelaiata in conglomerato cementizio armato, solai del tipo misto in latero-cemento, murature di tomagno in laterizio Porizzato, e copertura a falda in latero-cemento. Si prevede inoltre la realizzazione delle opere di sistemazione esterna e la collocazione di una piscina prefabbricata con annesso un piccolo locale tecnico interrato. Saranno inoltre realizzati passetti pedonali con basolato in pietra locale circostanti l'edificio mentre l'area destinata a parcheggio sarà pavimentata con elementi autobloccanti drenanti. La strada di accesso esistente è rifinita con materiale arido naturale drenante. La recinzione delle aree di pertinenza del fabbricato sarà realizzata in muratura intervallata da ringhiere in ferro per permettere il transito della fauna locale; la rimanente parte del lotto sarà recintata con rete metallica a maglie larghe e paletti in legno.

CONSIDERATO che gli interventi saranno eseguiti solamente su una porzione del lotto distinte alla particella n.369 e parte della particella n.472 per una superficie totale occupata di circa 670 mq.

CONSIDERATO che il nuovo edificio avrà una cubatura di 232.87 mc che si sviluppa su:

- una superficie coperta di 80.30 mq
- una veranda di 22.75 mq,
- locali tecnici per 6.8 mq
- vano scala (complessivamente circa 120 mq).

CONSIDERATO che il progetto prevede anche la realizzazione di una piscina prefabbricata rettangolare di dimensioni di 4,0 m x 8,0 m e altezza pari a ml 1,20, con annesso un piccolo locale tecnico interrato.

CONSIDERATO che dalle integrazioni pervenute con nota prot. n. 517 del 08/01/2026 emerge quanto segue:

Progetto piscina

La piscina interrata da collocare sarà del tipo ad acqua salmastra, avrà forma rettangolare e sarà realizzata con struttura prefabbricata in pannelli modulari d'acciaio zincato a caldo. I pannelli verranno imbullonati fra loro, sostenuti da contrafforti laterali e vincolati alla soletta di fondo, permettendo la realizzazione di una struttura solida e robusta.

La piscina sarà dotata di gruppo di filtrazione a sabbia, preassemblato dal produttore, con portata idonea al volume d'acqua da trattare, integrato da sterilizzatore con lampada UV-C e clorinatore a sale (cella elettrolitica).

Le dimensioni esterne della piscina saranno 4.0 x 8.0 x 1.20 m e altezza netta allo sfioratore dello skimmer di 1.0 m per una capacità netta di circa 30 mc. La piscina sarà dotata di telo di copertura estivo galleggiante da utilizzare nei giorni di forte vento per evitare di sporcare l'acqua e limitare l'evaporazione; sarà dotata altresì di telo idoneo per la copertura invernale.

Per un approccio ecologico e per una gestione efficiente delle risorse, la piscina sarà alimentata durante l'esercizio con l'acqua piovana raccolta dai tetti della costruzione in progetto. L'acqua proveniente dai tetti sarà stoccata in una apposita cisterna interrata previo passaggio in pozzetto dissabbiatore dotato di stramazzo e di griglie di raccolta dei detriti e fogliame. Attraverso una pompa di piccola portata l'acqua, dalla cisterna, verrà convogliata alla vasca di compensazione della piscina. La cisterna sarà dotata di troppopieno che immette le acque piovane in eccesso nel terreno attraverso una condotta disperdente in subirrigazione.

Potenzialità idriche dei tetti

Le acque meteoriche incidenti sui tetti verranno raccolte attraverso grondaie e pluviali e convogliate alla cisterna di raccolta e stoccaggio.

Essendo la superficie complessiva dei tetti pari a 120 mq, la piovosità media annua della zona valutata in 595 mm/annui e il coefficiente di deflusso dei tetti tegolati pari a 0.90, si ottiene una potenzialità idrica di 64.26 mc/annui.

Fabbisogno idrico della piscina

Il livello dell'acqua nella piscina subirà un abbassamento dovuto all'evaporazione; per compensare tale abbassamento sarà necessario immettere nuova acqua, quantificabile attraverso il calcolo dell'evaporazione giornaliera.

Una delle relazioni più utilizzate per quantificare l'evaporazione giornaliera è: $E = (A) \times (0,1 + 0,01 \times V) \times (H25 - H)$ Dove:

E rappresenta la quantità d'acqua evaporata (in litri al giorno);

A è la superficie della piscina in metri quadrati;

V è la velocità media del vento nella 24 h, in km/h;

H è il livello di umidità relativa in percentuale;

H25 umidità specifica aria satura alla temperatura della superficie dell'acqua (25°) si assume un valore del 95%

La superficie netta dello specchio d'acqua della piscina è circa 30 mq (3.85x7.85 dimensioni nette);

Nell'area in studio, in estate, tendono a dominare i venti da NW, più freschi e stabili, o i venti da E/NE che portano calma (la piscina sarà posizionata a ridosso del fabbricato e al riparo da tali venti). In autunno e in inverno sono invece frequenti i venti da SE e Sud S. Localmente la velocità dei venti nella stagione estiva durante il giorno presenta punte tra 10 km/h e 20 Km/h (non considerando l'attenuazione degli ostacoli a terra) e con ampi periodi di calma.

Per i nostri calcoli viene utilizzato un vento costante durante le 24 ore di circa 7 km/h.

Per il livello di umidità relativa media si assume il valore del 60%.

Dalla relazione si ottiene che la perdita media giornaliera per evaporazione della piscina sarà di 178.5 litri.

Questo dato è compatibile con i valori tabellati, forniti dai produttori di piscine, che indicano la perdita media alle nostre latitudini in circa 6 mm/giorno, ciò è altresì in accordo con l'osservazione delle perdite sulle piscine esistenti nei lotti limitrofi.

Dimensionamento vasca di raccolta

Considerando un utilizzo estivo della piscina di circa 100 giorni l'anno si ha un fabbisogno potenziale di circa 17.85 mc d'acqua. Considerando che durante il periodo d'uso si potrà avere una certa piovosità, seppur bassa, si ritiene sufficiente una capacità della vasca di accumulo di 20 mc.

Il primo riempimento può essere effettuato con l'acqua raccolta durante il periodo invernale o eventualmente integrata con acqua potabile, come generalmente consiglia il fornitore della piscina.

Sistema di disinfezione acque

La piscina sarà dotata di gruppo di filtrazione a sabbia, opportunamente dimensionato al volume d'acqua della piscina, dotato di sterilizzatore con lampada UV-C e clorinatore a sale (cella elettrolitica); in pratica il cloro generato disinfetta l'acqua, ma grazie ai raggi solari e all'elettrolisi, si riconverte in sale, creando un ciclo automatico.

Se necessario, le acque meteoriche di recupero prima di essere convogliate alla vasca di compensazione, saranno filtrate con filtri al carbone o ceramici e disinfettate con sistema a raggi UVC.

Manutenzione piscina

La gestione della piscina con acqua salmastra è generalmente meno impegnativa rispetto all'acqua dolce in quanto consiste solamente nell'aggiungere periodicamente e al bisogno la quantità di sale; l'utilizzo di acqua piovana priva di sali e soprattutto di carbonati disciolti riduce la quantità di sale necessaria al corretto funzionamento e inoltre non crea incrostazioni nel sistema idraulico.

Per questo tipo di impianto si prevede l'utilizzo di sale in ragione di 3 grammi per litro d'acqua da trattare.

Manutenzione Settimanale

- pulizia e rimozione detriti con robot pulitore automatico per pareti e fondo e controllo/pulizia filtri;
- controllo pH ed elettrolizzatore è conduttività dell'acqua per controllo livello di sale e produzione di cloro.

Manutenzione Periodica (Mensile/Stagionale) affidata a ditta specializzata

- pulizia cella con una soluzione di acqua e aceto per eliminare eventuali depositi di calcare;
- trattamento d'urto occasionale all'inizio della stagione per riattivare la produzione di cloro;
- verifica segni di corrosione su componenti metallici interni per l'utilizzo dell'acqua salata.

Operazioni di svernamento affidate a ditta specializzata

- disattivazione e spegnimento elettrolizzatore;
- pulizia accurata e conservazione della cella elettrolitica;
- protezione dell'acqua con coperture invernali.

In pratica la piscina non sarà mai svuotata e ad ogni stagione l'acqua sarà condizionata prima dell'utilizzo, con opportune opere di manutenzione funzionanti a circuito chiuso; l'acqua non verrà quindi sversata al suolo.

Oliveto

Nel lotto di terreno è presente un oliveto impiantato a partire dall'anno 2000, si ribadisce che l'area di sedime delle opere previste ricade in massima parte in un radura libera.

La sagoma di progetto del fabbricato interferisce solo con due esemplari di olivo che verranno spiantati e reimpiantati spostandoli di circa 18 metri lungo il confine est, tale operazione sarà eseguita da esperti vivaisti quando le piante saranno vegetativamente ferme. Sarà eseguita l'opportuna potatura e capitozzatura a chioma bassa per una struttura più gestibile prima delle operazioni di spostamento e messa a nuova dimora, con l'obiettivo di far recuperare velocemente l'equilibrio, favorendo la rigenerazione delle piante. La piscina e le opere accessorie ricadono nella radura.

CONSIDERATO che le acque meteoriche, per loro natura, non sono assimilabili ad acqua potabile e possono presentare cariche microbiologiche o contaminazioni derivanti dalle superfici di raccolta;

CONSIDERATO che l'immissione di tali acque nel circuito della piscina richiede un trattamento preventivo certo e adeguatamente definito, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie dell'acqua destinata alla balneazione;

VALUTATO che nella documentazione integrativa il trattamento preliminare delle acque meteoriche è indicato in forma eventuale ("se necessario") e non risulta puntualmente definito nelle modalità operative e nel dimensionamento;

RILEVATO che permane un elemento di ambiguità impiantistica in quanto la piscina è descritta con skimmer, ma viene richiamata una "vasca di compensazione", senza che sia fornito uno schema idraulico e senza rappresentazione univoca di tale elemento negli elaborati allegati.

VALUTATO che permangono elementi di indeterminatezza tecnica in ordine alla reale configurazione della vasca di compensazione e alle modalità operative del primo riempimento;

CONSIDERATO che l'area necessaria per installare il cantiere per la realizzazione del progetto, localizzata nella parte alta del lotto in corrispondenza della strada di accesso, sarà estesa circa 1.600 mq.

CONSIDERATO che da un punto di vista geologico l'area in esame è rappresentata dai seguenti termini, dal basso verso l'alto:

- Formazione Inici - INI - (Trias sup - Lias) (Hettangiano - Sinemuriano)

Calcarei bianchi grigiastri e calcari dolomitici compatti, calcari stromatolitici e loferitici, calcareniti oolitiche. Si presentano ben stratificati in spessori decimetrici e interessati da frequenti cavità neocarsiche riempite da alabastri calcarei e silt rossastro di natura continentale. Presentano uno spessore complessivo di 250-300 metri.

- Formazione Buccheri (Rosso Ammonitico) - BCH - (Dogger - Malm) (Bathoniano - Titanico inf.)

Con il termine di rosso ammonitico siciliano vengono descritti i depositi che si distinguono per il tipico colore rossastro delle calcilutiti, per la presenza diffusa di fauna ad ammoniti e per la tessitura nodulare e pseudonodulare.

- Lattimusa - LTM - (Titanico - Cretaceo inf (Valanginiano))

Calcilutiti pseudonodulari rosate con rari noduli di selce, calcilutiti lattiginose bianche, verdastre, rosate e grigiastre ben stratificate con liste e noduli di selce alternate a marne calcaree con fauna a calpionelle. L'ambiente deposizionale è riferito ad una piattaforma pelagica

- Formazione Hybla - HYB - (Hauteriviano - Albiano)

La formazione consiste di calcilutiti grigiastre selcifere sottilmente stratificate a volte laminate alternate regolarmente a marne verdastre o color tabacco in livelli centimetrino decimetrici e solo a luoghi in livelli metrici. Lo spessore dell'unità è compreso fra i 10 e i 30 metri. Il limite inferiore è continuo e graduale sulla lattimusa.

- Formazione Amerillo - AMM -(Cretaceo sup.(Cenomaniano) - Eocene sup)

La formazione, più nota con il termine di scaglia, è generalmente costituita da calcilutiti bianche e rossastre con liste e noduli di selce, alternate a calcilutiti rosate e marne da grigio a verdastre contenenti globotruncanidi e globorotalidi; verso l'alto si intercalano sottili livelli di calcareniti i cui granuli risultano essere frammenti di achinidi molluschi e macroforaminiferi risedimentati; frequenti e diffusi sono i fenomeni di slumping. Lo spessore è compreso fra 80 e 180 metri; l'ambiente deposizionale è quello di piattaforma pelagica.

- Marne di S. Cipirello – CIP – (Langhiano sup – Tortonian)

La formazione comprende argille, marne e marne argillose grigio verdastre e marne sabbiose giallastre. Verso l'alto si rinvengono rarissime intercalazioni di livelli arenacei a composizione quarzosa e quarzoso micacea. Le marne, spesso deformate, hanno spessori che non dovrebbero superare i 150 metri. Dal punto di vista paleoambientale si tratta di depositi di notevole profondità (oltre i 500 metri).

In loco i terreni affioranti sono rappresentati calcari dolomitici della F.ne Inici (Trias sup – Lias) ricoperti da uno strato detritico, spesso circa tre metri, compatto e ben stabilizzato.

- Terreni vegetali e depositi di alterazione pedogenetica: costituiti da materiali organici (resti vegetali, radici, ecc.) frammisti ad elementi clastici carbonatici in matrice terrosa rossastra che nell'area in esame risultano avere spessori inferiori al metro.
- Formazione Amerillo: una formazione predominante nell'area, composta da calcilutiti biancastre e rosse a foraminiferi planctonici, alternate a marne e calcari marnosi giallastri o rossi, sottilmente stratificati. Intercalazioni di calcareniti e calciruditi risedimentate a frammenti di rudiste e a foraminiferi bentonici.

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, di designazione della Z.P.S. ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio", della ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" e della ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo".

VISTI gli *Standard Data Form* dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto.

VISTO il Piano di gestione "MONTI DI TRAPANI", approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati.

Cronoprogramma

CONSIDERATO che il proponente nell'elab. "Relazione di Incidenza Ambientale" riporta un *cronoprogramma dei lavori* della durata complessiva di circa otto mesi, articolato in:

- pochi giorni per gli scavi di fondazione;
- tre/quattro mesi per l'edificazione della struttura portante e dei muri di tamponamento;

– ulteriori due/tre mesi per la collocazione della piscina e le opere di sistemazione esterna;

E CHE i lavori più impattanti (scavi ed elevazione del corpo edilizio) sono programmati nel periodo tardo-autunnale e invernale, con l'intento dichiarato di evitare il periodo primaverile di riproduzione dell'avifauna

CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

CONSIDERATO che, in riferimento al sito Natura 2000 esaminato dal proponente, le caratteristiche principali sono le seguenti:

ZPS ITA010029 - Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio

Il sito Natura 2000 ZPS ITA010029, che si estende per circa 15.230,90 ettari, interessa il territorio dei comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Custonaci, nella provincia di Trapani. L'area comprende biotopi di notevole interesse, in parte già compresi all'interno delle Riserve Naturali dello Zingaro e di Monte Cofano, ed è caratterizzata da una dorsale costiera di natura prevalentemente carbonatica con rilievi montuosi come Monte Cofano (659 m), Monte Sparagio (1.110 m) e Monte Monaco (532 m), oltre a falesie che raggiungono altezze di 200-300 metri.

Il clima è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue che variano tra 6,9 e 7,3 °C e precipitazioni annuali comprese tra 502,4 mm e 602,7 mm. La temperatura media diurna si attesta su valori tra 18,1 e 19 gradi centigradi.

Il paesaggio si presenta alquanto denudato, ampiamente caratterizzato da aspetti di vegetazione a *Chamaerops humilis*, a praterie ad *Ampelodesmus mauritanicus* e a praterelli terofitici; ben rappresentate sono le formazioni casmofitiche, localizzate lungo le rupi costiere e dell'interno, nel cui ambito è ben rappresentato un elevato numero di specie endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico, diverse delle quali esclusive, soprattutto nell'area di M. Cofano.

INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA010029 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio", appartenente alla rete Natura 2000 e situata nella regione biogeografica mediterranea.

CONSIDERATO che lo studio di incidenza ambientale di II livello ha valutato accuratamente le possibili interferenze del progetto, prendendo in considerazione:

- le componenti abiotiche, relativamente a clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rilevando che l'intervento non comporterà alterazioni significative di queste componenti;
- le componenti biotiche, analizzando flora, fauna e vegetazione (habitat), attraverso rilievi sul campo e verifiche cartografiche, rilevando che non si ravvede la potenzialità di interferenza tra le opere in progetto e le suddette componenti; difatti l'area d'intervento in sé e per sé, pur ricadendo internamente alla ZPS e alla perimetrazione relativa all' I.B.A. 156, non intercetta nessun habitat di particolare interesse, che risultano abbastanza distanziati dal fabbricato di nuova edificazione e dalle relative opere di pertinenza.
- le connessioni ecologiche, con un impatto basso atteso, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, con riguardo in particolare alle componenti paesaggio e inquinamento luminoso e con un impatto medio, per entrambe le fasi, relativamente alla componente rifiuti.

CONSIDERATO che i sopralluoghi e le analisi effettuati hanno evidenziato:

- che, all'interno della proprietà interessata dal progetto, in parte coltivata ad uliveto dove insiste l'area di sedime delle opere ed in parte allo stato naturale ed incolto non interessata dai lavori, non sono presenti habitat di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione dei siti natura 2000 interessati;
- Dal punto di vista degli habitat, è stata effettuata un'apposita analisi cartografica attraverso la sovrapposizione tra l'area di progetto e le tavole riferite agli habitat, per mezzo della quale si evidenzia la presenza a monte fuori dal sito, della perimetrazione riferita 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, tale habitat non interessa il fabbricato e le opere di pertinenza in progetto che risultano distanti da quest'ultimo circa 160 ml. Tale area a monte non sarà interessata da opere, difatti le opere si trovano ubicate a sufficiente distanza degli habitat;

ORTOFOTO TRATTA DAL S.I.T.R.

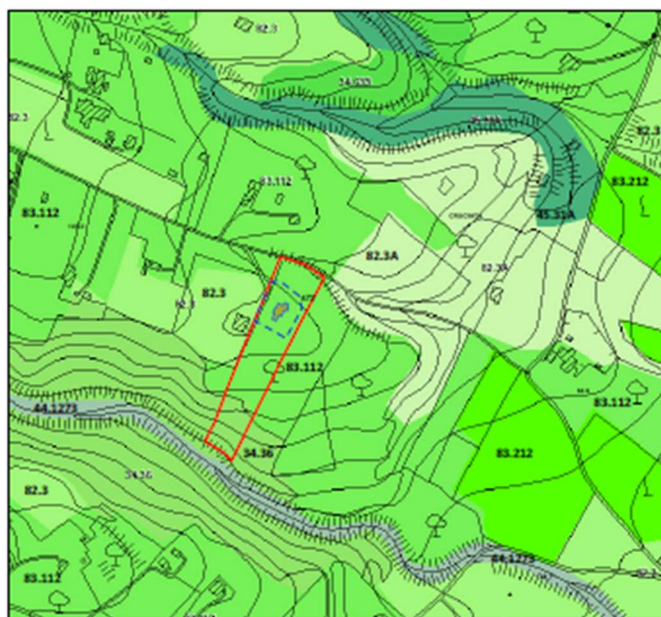


CARTA DEGLI HABITAT



Confini lotto e sagoma edilizia in progetto
 Area di cantiere
 9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
 6220* - Parchi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea

CARTA DEGLI HABITAT - CORINE LAND COVER



34.36 Pascoli termo-xerofili mediterranei o submediterranei
 44.1273 Boscoaglie ripali a Salix pedicellata (Populetalia albae)
 45.31A Boschi e Quercus ilex (Quercetalia ilicis)
 82.3 Seminativi e colture erbacee estensive
 83.112 Oliveti intensivi
 83.212 Vigneti intensivi
 82.3A Sistemi agricoli complessi
 Area di cantiere
 Confini catastali del lotto
 Sagoma edilizia di progetto

- l'area di progetto, che intercetta per la maggior parte una porzione di terreno censito dalla "Carta degli Habitat secondo Corine Biotopes", come 83.112 Oliveti intensivi, ed in minima parte non interessata ai lavori come 34.36 Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei,
- l'assenza di habitat prioritari o specie di interesse comunitario direttamente coinvolti nell'area di intervento. La vegetazione presente è caratterizzata da un'area coltivata con impianto di oliveto che lascia il posto a porzioni di territorio incolte, prive di emergenze floristiche di rilievo;
- in definitiva dal punto di vista della vegetazione, nell'area di progetto non si riscontrano fitocenosi riconducibili a quelle contemplate in nessun habitat, sia prioritario sia non prioritario, o che necessitano di particolari misure di protezione;
- la presenza di fauna comune e diffusa, adattata agli ambienti semi-aperti e a contesti antropizzati, senza evidenze di specie vulnerabili o rare e dunque l'intervento non incide su specie e habitat di specie alcuno e non comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi;
- dalla Mappa Faunistico-Ambientale del Piano Regionale Faunistico-Venatorio emerge che l'area di intervento non ricade in ambiti caratterizzati da elevata ricchezza specifica faunistica individuati a scala regionale;

CONSIDERATO che il sito di progetto è interessato dalla presenza di un impianto ad oliveto e che le alberature presenti verranno mantenute anche successivamente alla realizzazione delle opere in progetto in ottemperanza con le prescrizioni del D. Lgs. L. del 27 luglio 1945, n. 475 e che nel caso di necessaria estirpazione di qualche albero nell'all'area di progetto si provvederà al reimpianto all'interno del sito;

CONSIDERATO che dalla “Carta dei Corridoi Ecologici” del PdG “Monti di Trapani” si evince che l’area di sedime e le opere a corredo del fabbricato non interferiscono con i corridoi ecologici presenti nell’area vasta

CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre al minimo gli impatti ambientali, tra cui:

- L’area di cantiere dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alla realizzazione del progetto e dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione delle emissioni acustiche e di riduzione delle emissioni di polveri avendo cura di mantenere umide le piste sterrate e i cumuli polverosi nonché impedire il rilascio di eventuali sostanze inquinanti e limitare i gas di scarico dei mezzi.
- E’ fatto divieto di aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri nonché di modificare le caratteristiche planoaltimetriche dei luoghi se non espressamente previsti in progetto.
- Il reticolo idrico superficiale non dovrà essere alterato dall’intervento previsto.
- Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all’intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche ed al risparmio idrico
- Al fine di evitare aumenti di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) il progetto dei fabbricati dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l’efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l’installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di “edificio energia quasi zero”.
- Si dovrà prediligere l’adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell’inquinamento luminoso, attraverso l’uso di apparecchi di illuminazione schermanti, in particolare i corpi illuminanti esterni dovranno essere, per quanto possibile, del tipo a bassa intensità ed essere orientati verso il basso al fine di non destare disturbo all’avifauna notturna.
- Le opere previste dal progetto dovranno essere finalizzate, anche dal punto di vista architettonico, a garantire l’inserimento dell’intervento nel contesto ambientale e paesaggistico.
- Nell’ambito del progetto occorre limitare quanto più possibile tutte le soluzioni che comportano la trasformazione di superfici in aree impermeabili o semipermeabili all’acqua.
- Le aree esterne di pertinenza degli edifici, i passetti pedonali e le aree a parcheggio dovranno essere pavimentate con materiali drenanti al fine di ridurre e mitigare il più possibile l’impermeabilizzazione del suolo e per garantire l’invarianza idraulica del sito. La piantumazione di specie autoctone per ripristinare e migliorare le condizioni ecologiche dell’area al termine delle attività.
- Si dovrà lasciare il più possibile il terreno, in maniera più naturale possibile, al fine di non alterare le caratteristiche paesaggistico ambientale, nonché mantenere lo stato di conservazione degli habitat se presenti, talora necessari l’espianco di specie di habitat tutelati da rete natura 2000, occorre osservare tutte le dovute cautele in fase di espianco e successivo reimpianto, nonché per il loro mantenimento.
- Le recinzioni dovranno prevedere appositi varchi al fine di permettere il passaggio della piccola fauna stanziale.
- Dovrà essere previsto uno idoneo spazio per l’alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti del tipo adatto ad evitare la fruizione e l’avvicinamento di specie faunistiche saprofitiche; detto spazio dovrà essere debitamente mimetizzato con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva schermante, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo e dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire la tutela del suolo e delle acque e dell’aria.
- Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come “ante operam” e gli eventuali materiali di risulta non utilizzati dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 - ZPS ITA010029 e conferiti in discariche autorizzate.

CONSIDERATO che non sono stati rilevati corridoi ecologici di rilevanza strategica o connessioni ecologiche significative che possano essere interrotte dall'intervento.

CONSIDERATO che le opere previste si inseriscono all'interno di un paesaggio agricolo a bassa densità, in maniera tale da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito, mantenendo inalterati i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e privilegiando le tipologie e le tecniche costruttive tradizionali come evidenziato nella relazione tecnica a supporto delle opere in progetto già parzialmente antropizzato caratterizzato da attività agricola e rispettano gli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, come stabilito dagli standard data form e dal Piano di Gestione della ZPS ITA010029;

RICHIAMATO il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della legge 14 febbraio 1951, n. 144;

VALUTATO che, per come sostenuto dal proponente, la zona di intervento risulta molto limitata in funzione delle modeste dimensioni del fabbricato e dei caratteri progettuali e che la fase di cantiere risulterà limitata ad un breve arco temporale legato alla realizzazione di quanto previsto in progetto;

VALUTATO che da quanto esposto, pur avendo preso in considerazione tutti i Siti Natura 2000 che insistono nel territorio comunale, si può scongiurare qualsiasi tipo di impatto potenziale con la ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" nonché delle, ancor più distanti, aree ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo" e ZSC ITA 010032 "Fondali dello Zingaro", e pertanto si rivolge l'attenzione esclusivamente sul sito Natura 2000 ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e relativa IBA (Important Bird Area) n. 156.

STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI E COERENZA CON IL PDG

LETTO il Piano Gestione di riferimento dei "Monti di Trapani", approvato con D.D.G. n. 347 del 24 giugno 2010, strumento di gestione dei siti natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza Ambientale il proponente ha preso in esame le indicazioni del Piano di Gestione (PdG) per il sito Natura 2000 ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e ha dichiarato che le azioni previste sono conformi alle linee guida di conservazione e tutela dell'area. In particolare:

- il PdG definisce obiettivi principali per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, come il mantenimento delle connessioni ecologiche, la riduzione del degrado degli habitat e il controllo delle pressioni antropiche;
- lo studio evidenzia che l'area del progetto è già stata modificata da interventi umani e non interferisce con habitat naturali prioritari;
- le opere previste non aumentano in modo significativo le pressioni ambientali;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione mira a conservare habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 e che le misure proposte dal proponente rispettano gli obiettivi del Piano;

CONSIDERATO che riguardo al rispetto delle esigenze ecologiche il progetto considera:

- l'identificazione degli habitat prioritari e misure specifiche per preservarli, evitando alterazioni significative;
- il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat interessati;

CONSIDERATO che il progetto non include un piano di monitoraggio ambientale che prevede verifiche periodiche sull'efficacia delle misure di mitigazione, nonché interventi correttivi in caso di eventuali criticità;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

CONSIDERATO che riguardo al consumo di suolo, le opere previste occupano una superficie limitata e si inseriscono in un contesto caratterizzato da precedenti attività antropiche ed agricole in essere. Il fabbricato occupa un'area di sedime pari a mq. 103,05 di cui il solo fabbricato occupa un'area di sedime pari a soli 80,30 mq., il tutto posizionato su area agricola attualmente destinata ad uliveto coetaneo con sesto regolare;

VALUTATO che l'area circostante mantiene un elevato valore ecologico e che il progetto non compromette la conservazione degli habitat esistenti. Inoltre, le opere sono state pianificate per ridurre al minimo gli sbancamenti e l'impermeabilizzazione, preservando la permeabilità del suolo e favorendo il drenaggio naturale;

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il Proponente non ha redatto un elaborato sulla valutazione dell'effetto cumulativo relativo al progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale sito in contrada Buonriposo nel Comune di Castellammare del Golfo (TP).

CONSIDERATO che il proponente ritiene che le eventuali interferenze significative siano riconducibili principalmente alla sola fase di cantiere e che, essendo le opere circostanti "per la maggior parte completate", non si prevedono effetti cumulativi derivanti dalla sovrapposizione temporale di più cantieri;

RILEVATO che sul portale SI-VII sono presenti in prossimità nel raggio di 1 km, altre procedure intorno al progetto in esame, identificate con i codici 3574, 3490, 3067, 3532, 3529 (V.inc.a Livello II) procedure concluse e procedure con codici, 3598, 4264, 3953, 3946 (V.inc.a. Livello II), attualmente in corso di valutazione.

RILEVATO inoltre che i suddetti interventi, similmente al progetto in esame, si inseriscono in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di immobili sparsi di diversa tipologia e datazione, distribuiti in modo eterogeneo e serviti da infrastrutture preesistenti, come strade di collegamento interpoderali.

VALUTATO che la compresenza di edifici preesistenti e nuovi interventi, comprese le procedure individuate, non comporta un'alterazione significativa del consumo di suolo né determina impatti rilevanti sulle componenti ecologiche e paesaggistiche della zona. In particolare, il consumo cumulativo di suolo e la pressione antropica restano contenuti e in linea con le caratteristiche dell'area, non sottraendo superfici ad Habitat prioritari posizionati esternamente all'area di progetto che si localizza in un contesto agricolo ad uliveto.

VALUTATO che dall'analisi combinata delle caratteristiche dei progetti suindicati non emergono interferenze significative tali da generare un effetto cumulo rilevante. I parametri critici, quali pressione antropica, qualità dell'aria e consumo di suolo, non subiscono variazioni sostanziali rispetto al contesto attuale, mantenendo quindi inalterata la qualità ambientale dell'area;

VALUTATO in conclusione che, includendo le procedure individuate, l'effetto cumulativo complessivo può essere considerato poco rilevante e non pregiudica in alcun modo la sostenibilità ambientale del contesto analizzato. Tale risultato costituisce un elemento significativo da considerare positivamente ai fini dell'iter decisionale.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n.

92/43/CEE, di designazione della Z.P.S. ITA 010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”.

VISTI lo Standard Data Form dei siti Natura 2000 potenzialmente interessato dal progetto.

VISTO il Piano di gestione “MONTI DI TRAPANI”, approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO che tra le azioni previste dal Piano di Gestione “Monti di Trapani”, in corrispondenza dell’area di intervento, è individuata l’azione FRU_SIT_10 – Incentivazione dello sviluppo di pratiche di Agricoltura Biologica;

VALUTATO che l’intervento in progetto, per la limitata estensione dell’area di sedime e per il mantenimento della restante parte del lotto allo stato agricolo, non comporta una sottrazione significativa di superfici agricole né l’introduzione di attività incompatibili con pratiche agricole sostenibili, risultando coerente con gli obiettivi generali dell’azione FRU_SIT_10, finalizzati alla tutela e alla valorizzazione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.

CONSIDERATO che il progetto si sviluppa all'esterno degli habitat prioritari definiti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE; ciò minimizza il rischio di impatti diretti su ecosistemi di particolare valore ecologico e sebbene esso ricada all’interno della ZPS ITA010029, è localizzato in un’area che non interferisce direttamente con habitat sensibili o specie protette;

CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre i disturbi ambientali e sopra interamente richiamate;

CONSIDERATO che il sistema di trattamento e disinfezione delle acque della piscina è basato su tecnologie a ridotto impatto ambientale, quali la filtrazione meccanica e la disinfezione mediante raggi UV-C, integrate da sistema di elettrolisi del sale, con conseguente riduzione dell’impiego di prodotti chimici tradizionali;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori;

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all’art. 2, comma 4 del Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dalle opere di progetto e delle misure di conservazione come evincibili dal Piano di gestione dei siti Natura 2000 interessati, “Monti di Trapani”;

CONSIDERATO che il proponente avrà cura di conservare e preservare l’impianto di ulivi esistenti sul sito di progetto, provvedendo alla occorrente ripiantumazione per le ipotesi di espanto reso necessario dagli interventi da realizzare;

CONSIDERATO che è stato fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività di cantiere, nel quale risultano chiaramente individuate e distribuite nel tempo le diverse fasi di intervento (demolizioni, scavi, costruzione, finiture e sistemazioni esterne);

VALUTATO che la corretta articolazione temporale delle lavorazioni consente di contenere il disturbo ambientale complessivo, riducendo la sovrapposizione delle fasi più impattanti;

CONSIDERATO che, sulla base dei risultati delle analisi condotte dal proponente, l'azione sulla vegetazione, e quindi anche sulla fauna, appare limitata e concentrata in un breve arco temporale;

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, le azioni che determinano interferenze con la flora e la fauna sono quelle legate direttamente alle attività di scavo, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, le alterazioni morfologiche, e la sottrazione di superficie.

VALUTATO che, rispetto alla fase di cantiere, tenuto conto della temporaneità del disturbo prodotto, degli accorgimenti tecnici e gestionali del progetto e della parziale antropizzazione dell'area, le interferenze dell'opera in progetto con le specie e con gli habitat presenti nell'area sono ritenute non significative;

VALUTATO che, per la fase successiva alla realizzazione del progetto, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e tipologiche delle opere, dell'assenza di habitat di interesse comunitario e della parziale antropizzazione dell'area di interesse, il potenziale impatto atteso su habitat e specie della flora e della fauna presenti nell'area è ritenuto non significativo;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali della realizzazione delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati avranno carattere temporaneo, essendo limitati soltanto alla fase di cantiere, e possono essere ritenuti non rilevanti o significativi anche in ragione di alcuni accorgimenti tecnici e gestionali previsti dal progetto;

VALUTATO che i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione previste dal progetto, nonché delle prescrizioni del presente parere;

VALUTATO che, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione e delle prescrizioni previste, il progetto in esame:

- non causerà sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporterà perturbazione/disturbo, perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario;

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG;

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del D.A. n. 569 del 17/04 e che la realizzazione delle suddette opere è subordinata all'acquisizione del provvedimento favorevole da parte dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo idrogeologico. Si dà atto che il proponente, ai fini del rilascio del relativo Nulla Osta idrogeologico, dovrà fornire gli elaborati tecnici richiesti dall'Autorità competente.

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO, in conclusione, che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra, e che,

pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Fase Appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii. per il “*Progetto per la realizzazione di un edificio da destinare a civile abitazione, con sistemazione esterna e realizzazione di una piscina pertinenziale, nel comune di Castellammare del golfo (TP), c.da Buonriposo, fg. 26 p.lle 472, 368, 369*”, con le seguenti prescrizioni ambientali:

- Dovrà essere elaborato e fornito apposito piano di monitoraggio ambientale quale strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.
- Prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben mantenuti e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal scopo;
- Si prescrive che il riempimento della piscina pertinenziale avvenga esclusivamente mediante acqua potabile, nel rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e che conseguentemente non venga realizzato alcun sistema di raccolta, convogliamento, vasche di accumulo interrate;
- È ammessa esclusivamente la realizzazione di un impianto solare termico a circolazione forzata, con collettori complanari alla falda e serbatoio di accumulo collocato internamente all'edificio (sottotetto non abitabile), con finitura opaca, al fine di garantire l'assenza di riflessi che possano arrecare disturbo all'avifauna.
- Le operazioni di controlavaggio del filtro a sabbia dell'impianto di filtrazione della piscina dovranno avvenire con modalità tali da escludere qualsiasi dispersione incontrollata delle acque nel suolo e nel sottosuolo.
- Tutte le pavimentazioni esterne di pertinenza del fabbricato dovranno essere realizzate con caratteristiche di permeabilità e drenanza, tali da garantire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo;
- Per minimizzare il disturbo all'avifauna stanziale e migratoria, l'impianto di illuminazione esterno dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000\text{K}$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l'alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi. Rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate.
- In considerazione della tipologia e caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni dove insisterà l'impianto smaltimento reflui, previsto con l'ausilio di fossa settica del tipo “IMHOFF” e successiva dispersione nel terreno mediante pozzo disperdente, al fine di evitare possibili interferenze dei reflui con la falda idrica, si richiede di valutare la tipologia di smaltimento reflui tramite fossa settica a tenuta stagna con svuotamento periodico, a cura di ditte specializzate.
- Il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate.
- Al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l'uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, provenienti da vivai autorizzati e coerenti con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone.
- Assicurarsi, prima dell'inizio dei lavori, che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi;
- Utilizzo di rete perimetrale a maglia larga di tipo pastorale adatta al passaggio di piccola fauna selvatica relativamente alle opere in progetto per la recinzione perimetrale del fondo.
- Mantenere inalterata la distanza tra area di sedime comprensiva di area di cantiere e le porzioni più a monte della particella di progetto con la presenza di habitat prioritari.

- Spegnere i mezzi non direttamente coinvolti nelle lavorazioni e ottimizzare il trasporto di maestranze e dei materiali al fine di minimizzare rumori molesti ed emissioni di polveri e gas;
- Evitare lavorazioni notturne e non utilizzare luci notturne di cantiere particolarmente impattanti.
- In riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito.
- Dovranno essere evitati eventuali espianti di ulivo, ed in ogni caso dovrà essere acquisito il nulla osta previsto dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo esistente.
- Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riuso delle acque meteoriche ed al risparmio idrico.
- Utilizzo di copertura isotermica sulla piscina al fine di evitare il processo di evaporazione dell'acqua.
- Dovrà essere previsto un idoneo spazio nelle aree interne coperte, per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche nelle aree scoperte esterne.
- Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato "ante operam".
- Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06.
- È fatto divieto di modificare le caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 27.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE Esce 15.35
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 12.50
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE esce 11.58
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE Entra 11.40
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRA 12.00
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE
20.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE ENTRA 11.48
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	Assente
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE 11.30



32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE esce 14.00
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE entra 12.01 esce 15.37
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE esce 14.20
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE ENTRA 11.20
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	PUNTARELLO	Giovanni	assente
40.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
41.	RONNISVALLE	Fausto	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE esce 13.37
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE Entra 11.48
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
49.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 11.30
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 11.30
51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VILLA	Daniele	assente
55.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
56.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao